

Sesto in. numeri 2012

EDIZIONE
GIUGNO 2013



A cura
dell'**Ufficio Statistica**
in collaborazione con il
Servizio Sistemi Informativi
del Comune
di Sesto Fiorentino



Fonte dati:

- per i dati demografici: Servizi Demografici del Comune di Sesto Fiorentino;
- per i dati relativi ai cittadini stranieri: Servizi Demografici del Comune di Sesto Fiorentino e Associazione "Altro Diritto"

Attraverso questa piccola, ma preziosa pubblicazione, si concretizza un appuntamento costante nel quadro delle occasioni comunicative e informative della nostra Amministrazione.

Come sa bene il lettore affezionato, si tratta di una pubblicazione annuale, attraverso la quale l'Ufficio Statistica fornisce agli amministratori, agli operatori economici e sociali e ai cittadini una fotografia statistica della popolazione della nostra città.

Tramite i dati in essa contenuti è possibile analizzare in dettaglio l'evoluzione nel tempo della società sestese e comprendere meglio alcuni importanti aspetti delle politiche di governo locale di questi anni.

La lieve ma costante crescita della popolazione testimonia di una società in lento sviluppo; questa crescita "controllata" consente, pur in questo periodo di crisi, di realizzare politiche di mantenimento dei livelli di servizio a tutela dell'intera comunità locale.

Nello stesso tempo la società sestese riesce ad includere e integrare i nuovi cittadini e le loro famiglie. La dimostrazione della tendenza dei cittadini stranieri a stabilizzarsi nel nostro territorio emerge infatti con chiarezza dai dati riportati nel relativo paragrafo, con particolare riferimento a quelli relativi al costante incremento delle nascite di bambini stranieri.

Questa pubblicazione rappresenta uno strumento di lavoro, analitico e dettagliato, realizzato con la consueta professionalità dall'Ufficio Statistica del Comune, al quale è possibile rivolgersi per richiedere chiarimenti o approfondire alcune tematiche (telefonando al n. 055/4496287, o scrivendo al seguente indirizzo e-mail: statistica@comune.sesto-fiorentino.fi.it)

Domenico Camardo
Assessore ai Servizi Demografici

INDICE

CAPITOLO	1. <i>La popolazione residente</i>	5
CAPITOLO	2. <i>Le famiglie</i>	13
CAPITOLO	3. <i>Matrimoni, separazioni e divorzi</i>	18
CAPITOLO	4. <i>La dinamica della popolazione residente</i>	22
CAPITOLO	5. <i>La dinamica migratoria</i>	27
CAPITOLO	6. <i>Gli stranieri</i>	32

1. La popolazione residente

In questa parte del lavoro vengono esaminate le modifiche della popolazione residente a Sesto Fiorentino nel corso del decennio che va dal 2003 al 2012, ed in particolare verrà esaminata la sua composizione e la suddivisione in classi di età, il genere, lo stato civile, la nazionalità.

Saranno presi in considerazione inoltre i movimenti della popolazione con l'esame dei saldi, naturale e migratorio, e commentati i principali indicatori di riferimento, quali l'indice di vecchiaia, di ricambio, di dipendenza, che rilevano con precisione la struttura della nostra società.

I dati contenuti nella sottostante *tavola 1.1* sono riferiti alla popolazione iscritta in anagrafe al 31 dicembre di ciascuno degli anni considerati.

Come risulta dalla tabella, gli abitanti residenti sul territorio di Sesto Fiorentino alla data del **31 dicembre 2012** sono **49.085**.

Come si può visivamente rilevare, i *grafici 1.1 e 1.2* confermano la tendenza, nel lungo periodo, verso una crescita, lenta ma costante, del numero dei residenti.

Il dato relativo all'anno 2003 (+1,47% sul 2002) è dovuto in parte alla conclusione delle operazioni di allineamento dell'anagrafe alle risultanze del Censimento della popolazione del 2001, così come il dato dell'ultimo anno in esame, che risente della revisione censuaria in corso di svolgimento (+1,06 sul dato 2011) e che risulta significativamente più alto della media del periodo considerato.

Tav. 1.1 - Popolazione residente, incremento annuale assoluto e percentuale e densità per chilometro quadrato. Anni 2003 – 2012

Anno	residenti al 31 dicembre	Incremento annuale	tasso d'incremento continuo (per 1000)	densità di popolazione (ab/kmq)	variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2003	46.963	679	14,56	957,65	1,47
2004	47.204	241	5,12	962,56	0,51
2005	47.184	-20	-0,42	962,15	-0,04
2006	47.429	245	5,18	967,15	0,52
2007	47.593	164	3,45	970,49	0,35
2008	47.847	254	5,32	975,67	0,53
2009	48.206	321	7,48	982,99	0,75
2010	48.312	106	2,20	985,15	0,22
2011	48.571	259	5,35	990,44	0,54
2012	49.085	514	10,53	1000,92	1,06

Il numero medio di abitanti per Km², pari a 1000,92 per l'anno 2012, "sfonda" per la prima volta la soglia dei 1000 abitanti per Km² e conferma la tendenza al rialzo nel periodo in esame.

La densità media è notevolmente inferiore, ad esempio, a quella del Comune di Firenze che è di oltre 3.500 abitanti per Km², ma è comunque abbastanza elevato, soprattutto se si considerano le ampie zone collinari e della piana poco abitate; il dato di Firenze viene quasi uguagliato (3.476 ab./ Km²) se si escludono appunto le zone collinari e della piana.

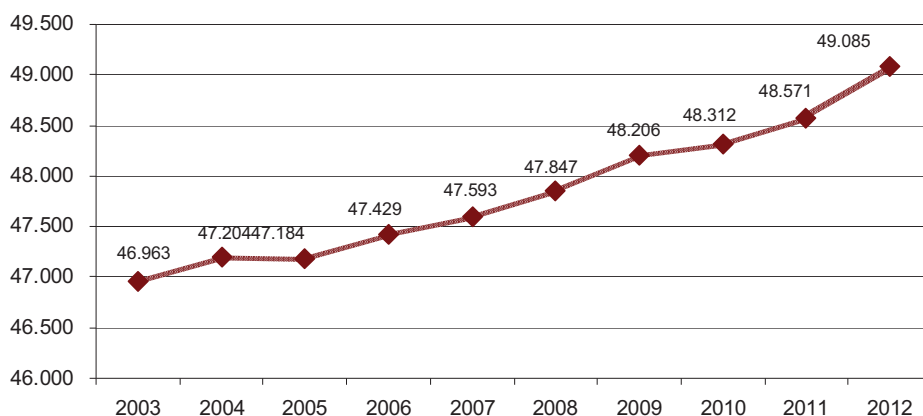


Grafico 1.1 - Popolazione residente dal 2003 al 2012

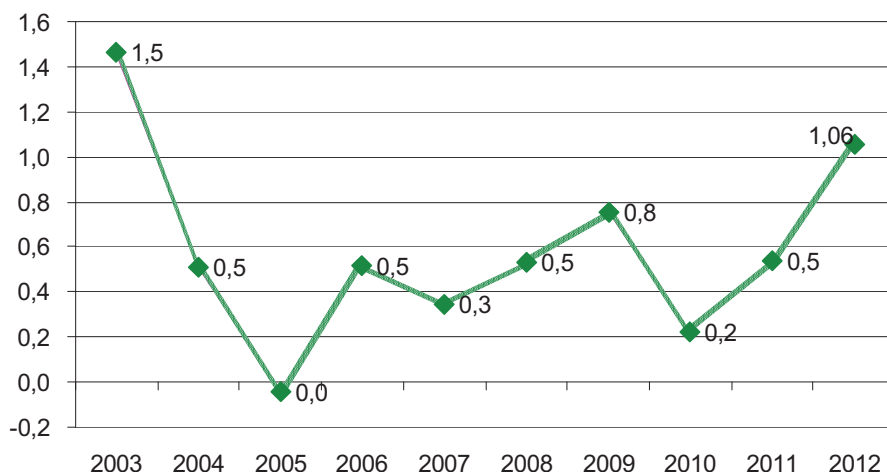


Grafico 1.2 - Variazione percentuale della popolazione residente rispetto all'anno precedente – anni 2003- 2012

Analizzando più dettagliatamente i dati, si possono evidenziare alcune caratteristiche strutturali della popolazione, come per esempio la divisione per sesso, stato civile e classi di età, così come riportate nella *tavola 1.2*.

Scende il numero dei coniugati di entrambi i sessi che sono il 51,5% degli uomini e il 47,5% delle donne, mentre appena un anno fa, nel 2011 erano rispettivamente il 52,1% e il 48,0%. Resta sostanzialmente invariato il numero dei già coniugati/e (3% delle femmine e 2% dei maschi) e dei vedovi/e (2,8% dei maschi e 12,5% delle femmine).

Tav. 1.2 - Residenti per classi d'età, sesso e stato civile al 31 dicembre 2012

SESSO	FASCE D'ETA'										TOTALE	%
STATO CIVILE	0 5	6 10	11 15	16 20	21 30	31 40	41 50	51 65	66 80	81 100		
FEMMINE												
NUBILE	1295	1106	1014	920	1664	1167	751	362	208	152	8639	33,55
CONIUGATA	0	0	0	7	362	1736	2866	3868	2928	457	12224	47,47
GIA' CONIUGATA	0	0	0	0	8	79	266	304	133	14	804	3,12
VEDOVA	0	0	0	0	1	12	47	279	1336	1542	3217	12,49
NON CERTIFICABILE	0	0	4	28	171	211	223	205	24	1	867	3,37
TOTALE FEMMINE	1295	1106	1018	955	2206	3205	4153	5018	4629	2166	25751	100,00
%	5,03	4,29	3,95	3,71	8,57	12,45	16,13	19,49	17,98	8,41	100,00	
MASCHI												
CELIBE	1358	1214	1101	979	1870	1469	925	432	172	50	9570	41,01
CONIUGATO	0	0	0	1	159	1363	2656	3807	3152	877	12015	51,49
GIA' CONIUGATO	0	0	0	0	0	31	161	196	70	6	464	1,99
VEDOVO	0	0	0	0	0	0	5	60	270	309	644	2,76
NON CERTIFICABILE	0	1	8	53	211	179	112	62	14	1	641	2,75
TOTALE MASCHI	1358	1215	1109	1033	2240	3042	3859	4557	3678	1243	23334	100,00
%	5,82	5,21	4,75	4,43	9,60	13,04	16,54	19,53	15,76	5,33	100,00	
TOTALE	2653	2321	2127	1988	4446	6247	8012	9575	8307	3409	49085	
%	5,40	4,73	4,33	4,05	9,06	12,73	16,32	19,51	16,92	6,95	100,00	

I celibi sono il 41,0% dei maschi e superano in percentuale le nubili che sono il 33,5%.

In linea con la tendenza generale, è maggiore la percentuale delle vedove, il 12,5% delle donne, rispetto a quella dei vedovi, solo il 2,8%.

Per analizzare in dettaglio la distribuzione per sesso ed età della popolazione si rimanda al *grafico 1.3*, la cosiddetta piramide per età della popolazione, riferita al 31 dicembre 2012.

I maschi, che sono in genere in maggioranza alla nascita, prevalgono nelle classi di età più giovani fino a 41-50 anni.

Da quella classe di età in poi prevalgono invece sempre più nettamente le femmine. La prima classe di età, 0-5 anni, è superiore, già da alcuni anni consecutivamente, alle classi di età che la seguono: una delle cause è sicuramente dovuta ad una leggera ripresa delle nascite derivante in parte, come vedremo in seguito, dal fenomeno dell'immigrazione straniera.

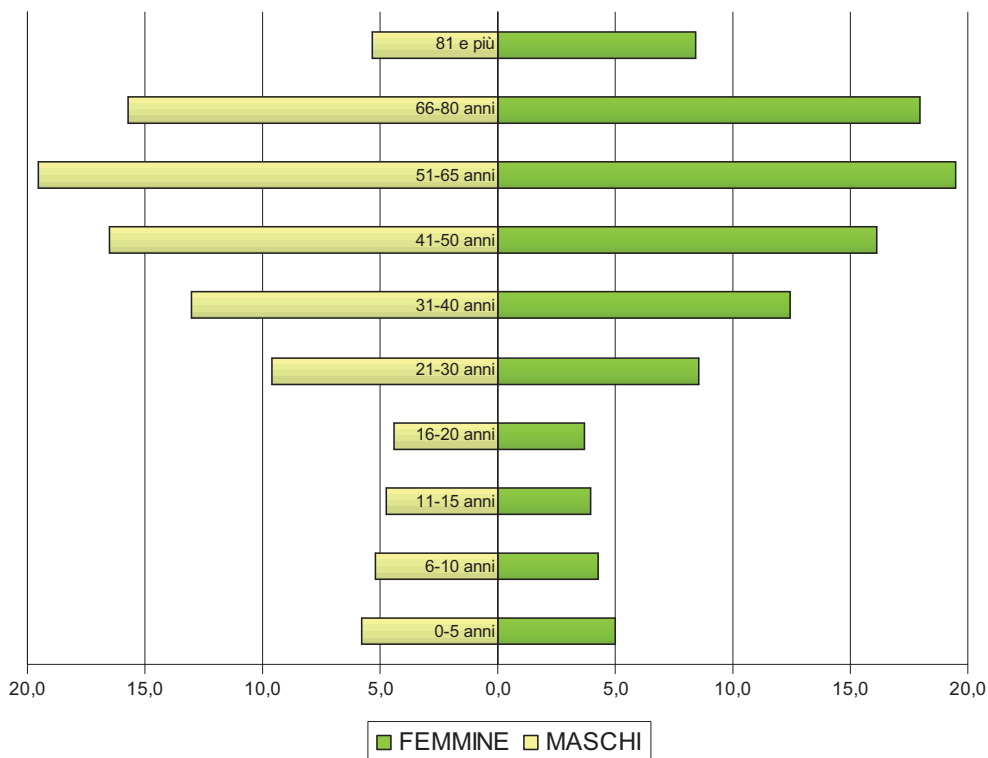


Grafico 1.3 - Piramide per età della popolazione residente al 31.12.2012

Nel successivo *grafico 1.4* è stato invece rappresentato l'andamento dell'età media nel periodo compreso tra il 2003 e il 2012.

L'andamento costantemente crescente di questo indicatore fino al 2007, scende lievemente negli anni 2008 – 2009 da un'età media di 45,5 anni ad una di 45,3, (dato forse dovuto ad un aumento delle nascite e dell'immigrazione di popolazione giovane, come vedremo in seguito).

L'indicatore riprende poi decisamente a salire in modo costante negli ultimi quattro anni, raggiungendo nel 2012 il picco di tutto il periodo in esame, con il valore di 45,65 anni.

Nella sostanza permane dunque la tendenza ad un progressivo invecchiamento della popolazione residente (un anno in più negli ultimi dieci anni presi in esame), che rispecchia un fenomeno che ormai da anni interessa non solo il nostro Comune, ma tutto il Paese.

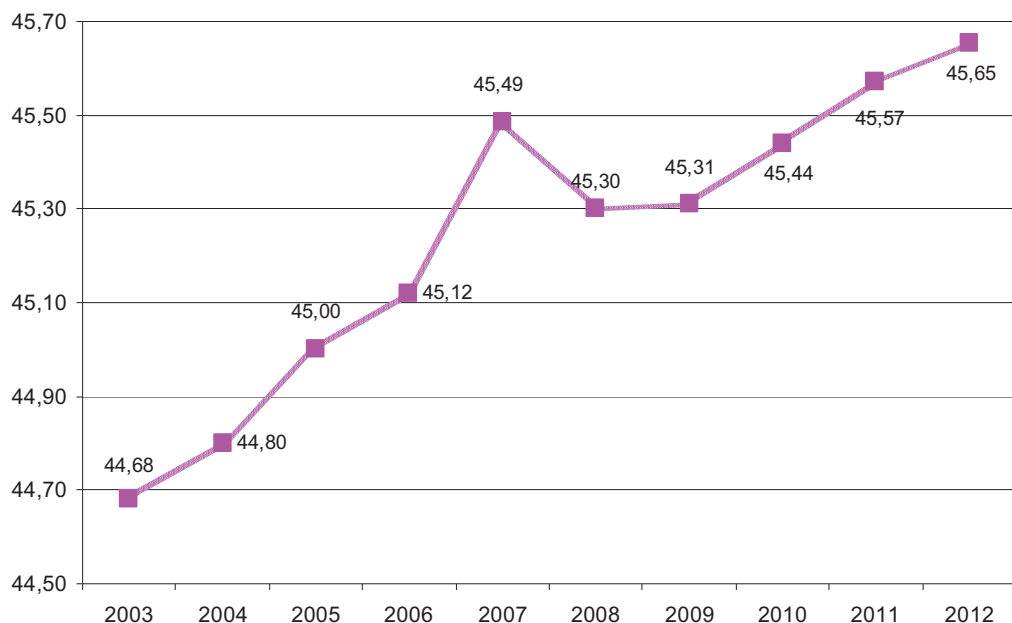


Grafico 1.4 - Età media della popolazione dal 2003 al 2012

In aggiunta al dato relativo all'età media della popolazione residente, è interessante determinare anche altri parametri sintetici riguardanti la struttura della popolazione suddivisa per età, attraverso l'uso di indicatori statistici specifici, fra i quali quelli più utilizzati sono l'indice di vecchiaia, l'indice di dipendenza, l'indice di ricambio e quello di struttura.

Nella *tavola 1.3* sono riportati i valori dei quattro indici suddetti, suddivisi per genere (maschi e femmine), dal 2003 al 2012.

Gli stessi dati sono riportati graficamente nei *grafici 1.5 - 1.8*, dove è più facile cogliere l'andamento di questi fenomeni derivanti dalla struttura per età dei residenti a Sesto Fiorentino.

Tav. 1.3 - Indicatori demografici per genere e complessivi dal 2003 al 2012

Anni	Indice di vecchiaia			Indice di dipendenza			Indice di ricambio			Indice di struttura		
	F	M	F+M	F	M	F+M	F	M	F+M	F	M	F+M
2003	215,60	148,50	181,00	55,90	48,90	52,50	195,60	161,60	178,10	124,30	114,80	119,50
2004	217,36	149,77	182,35	58,03	50,89	54,53	188,12	152,56	169,69	126,33	116,57	121,43
2005	224,11	151,84	186,49	59,77	52,39	56,15	173,93	142,46	157,67	128,80	119,23	124,00
2006	227,71	154,40	189,85	61,32	53,44	57,46	176,00	139,58	156,91	132,32	122,55	127,42
2007	224,41	156,91	189,97	62,11	53,82	58,04	178,50	138,26	157,30	136,54	124,25	130,34
2008	219,59	156,39	187,52	63,56	54,90	59,31	192,08	143,89	166,26	139,98	128,18	134,04
2009	214,05	152,94	182,87	64,16	55,64	59,99	191,20	141,82	164,66	142,66	130,11	136,34
2010	216,30	151,03	182,86	64,48	56,41	60,54	188,02	143,87	164,47	144,90	134,40	138,93
2011	221,80	150,80	185,03	66,14	58,26	62,30	175,13	142,44	158,21	147,24	136,04	141,66
2012	222,16	151,68	185,68	67,43	59,34	63,48	165,38	135,02	149,72	150,00	139,10	144,56

La dinamica di questi indicatori negli anni 2003-2012 mostra un invecchiamento generale della popolazione sestese. Prendendo in esame nei particolari tali indici, possiamo evidenziare che:

L'indice di vecchiaia viene calcolato come rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e quella con meno di 15 anni; questo indicatore evidenzia quanti sono gli ultra-sessantacinquenni ogni 100 giovanissimi. Per l'anno 2012 è confermata una leggera ripresa dell'indice, dopo quattro anni di lieve flessione.

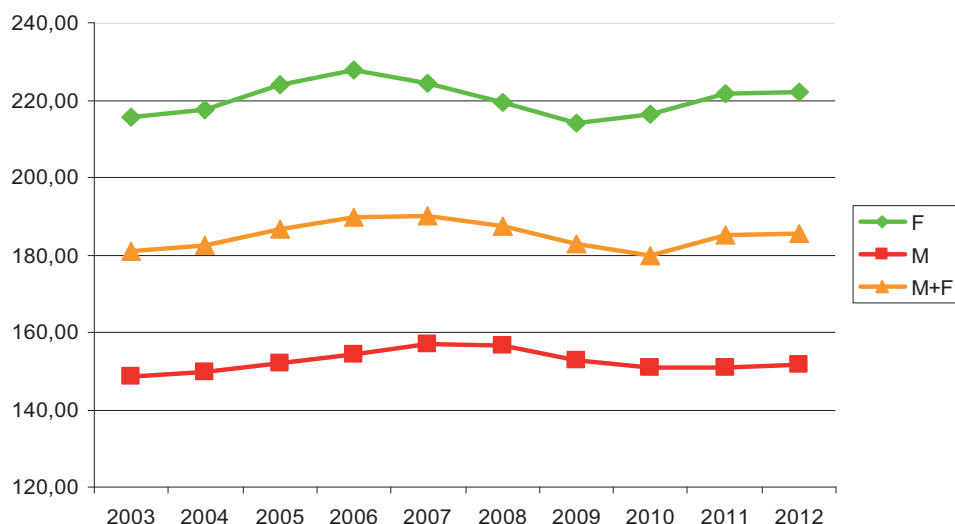


Grafico 1.5 - Indice di vecchiaia per sesso anno 2012

L'indice di dipendenza viene calcolato invece rapportando la popolazione in età non lavorativa (meno di 15 anni e con 65 anni e più) con la popolazione in età lavorativa (tra 15 e 64 anni); questo indice mostra quante sono le persone non autonome per ragioni demografiche (età) ogni 100 persone “attive”, che devono sostenerle con la loro attività. Nel 2012 abbiamo avuto una conferma della ripresa della curva, che nel 2010 sembrava invece tendere ad abbassarsi, con una netta prevalenza del genere femminile (66,1 femmine ogni 100, circa 2/3 del totale).

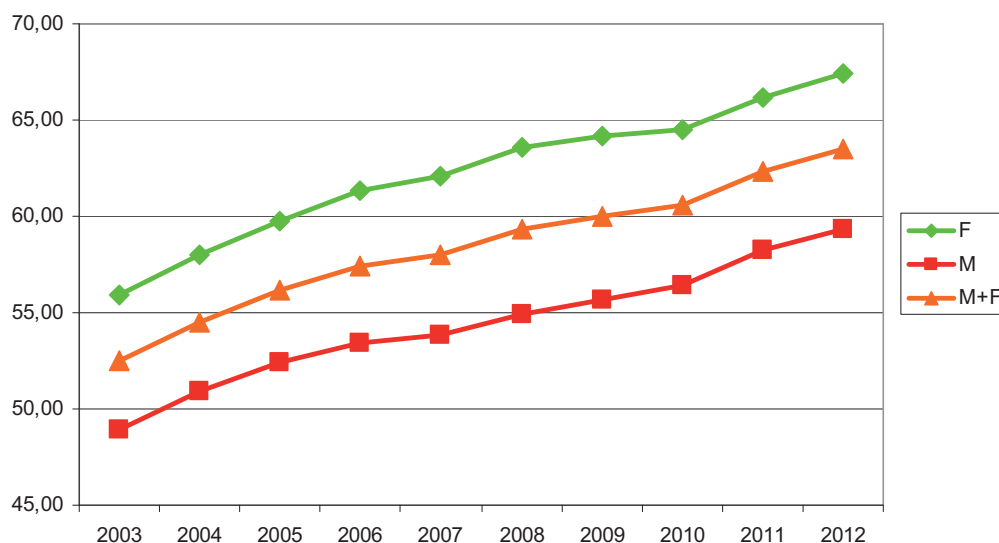


Grafico 1.6 - Indice di dipendenza per sesso anno 2012

L'indice di ricambio può essere interpretato come rapporto tra soggetti che stanno per uscire dal mercato del lavoro e soggetti che potenzialmente vi potrebbero entrare. E' stato quantificato rapportando la popolazione in età compresa tra 60 e 64 anni a quella di età 15-19. Quanto più maggiore di 100 è il valore dell'indice, tanto maggiore è la perdita di forza lavoro potenziale. L'indicatore, per il modo in cui è costruito, è quello più instabile, e nella serie storica presenta un andamento “ad onda” con cicli di tre-quattro anni. Da notare la netta divergenza della linee per genere, in quanto le femmine (più numerose in età avanzata) tendono a far salire l'indice in modo maggiore dei maschi

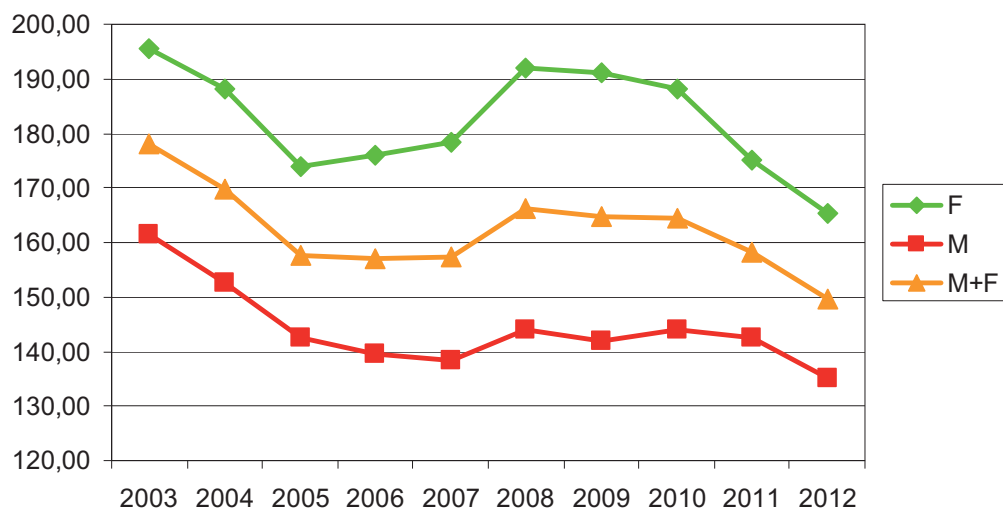


Grafico 1.7 - Indice di ricambio per sesso anno 2012

L'indice di struttura è determinato sulla base del rapporto tra persone in età compresa tra 40 e 64 anni e quelle in età 15-39 anni, può essere interpretato come misura dell'invecchiamento della popolazione in età lavorativa; l'invecchiamento è tanto maggiore quanto più alto è il valore dell'indicatore.

L'aumento dell'indice è rappresentato nel grafico quasi da una linea retta, che non lascia alcun dubbio circa l'invecchiamento della popolazione in età lavorativa.

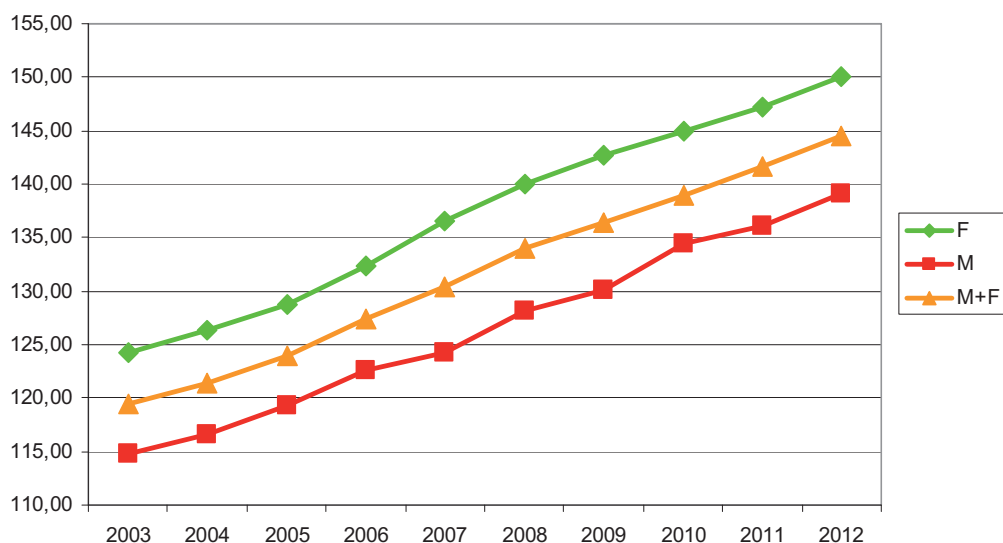


Grafico 1.8 - Indice di struttura per sesso anno 2012

2. Le famiglie

Le famiglie iscritte nel Registro della popolazione residente del nostro Comune alla data del 31.12.2012 erano **20.732**, per un totale di 48.871 componenti.

Inoltre, 26 sono le convivenze anagrafiche (caserme, monasteri, residenze per anziani ecc.) che ospitano in totale 214 persone, pari allo 0,4% del totale della popolazione residente.

Si conferma, come oramai storicamente avviene da molti anni, la proporzionalità inversa fra numero di famiglie e numerosità dei loro componenti: all'aumento del numero delle famiglie, come evidenziato nel *grafico 2.1*, corrisponde la diminuzione della loro numerosità.

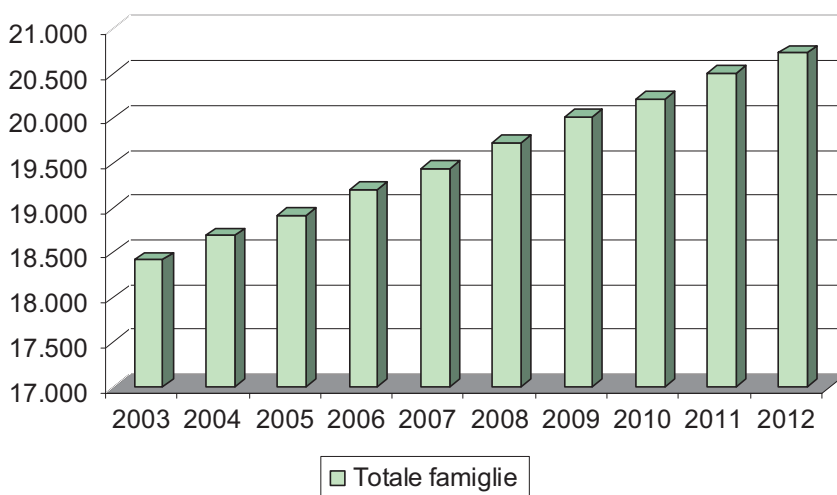


Grafico 2.1 – Numero di famiglie iscritte in anagrafe alla fine di ogni anno

Confrontando i dati riportati nella successiva *tavola 2.1*, riferiti alle famiglie iscritte in anagrafe nel periodo 2003 - 2012, possiamo osservare come il loro numero, prendendo come base il dato del 2003, sia costantemente aumentato di anno in anno, registrando una variazione complessiva tra inizio e fine periodo pari al 7,5%.

Naturalmente, questo processo di riduzione della numerica della struttura familiare si è tradotto in una diminuzione del numero medio di componenti per famiglia, che è passato dai 2,5 ai 2,4 componenti.

Tavola 2.1 - Famiglie iscritte in anagrafe per numero di componenti dal 2003 al 2012

Anni	Componenti						Totale famiglie	Totale abitanti	Numero medio componenti per famiglia
	1	2	3	4	5	6 e più			
2003	4.147	5.669	4.631	2.953	711	313	18.424	46.962	2,5
2004	4.351	5.823	4.557	2.923	712	330	18.696	47.243	2,5
2005	4.610	5.853	4.539	2.916	692	306	18.916	47.063	2,5
2006	4.848	6.034	4.468	2.866	701	294	19.211	47.429	2,5
2007	5.066	6.108	4.464	2.802	704	303	19.447	47.953	2,5
2008	5.330	6.118	4.476	2.839	677	290	19.730	47.847	2,4
2009	5.613	6.125	4.425	2.884	671	306	20.024	48.206	2,4
2010	5.838	6.159	4.433	2.810	662	312	20.214	48.312	2,4
2011	6.076	6.263	4.352	2.851	639	329	20.510	48.571	2,4
2012	6.218	6.338	4.343	2.817	675	341	20.732	49.085	2,4

Le stesse considerazioni emergono anche leggendo i dati riportati nella *tavola 2.2* ed illustrati nel *grafico 2.2*.

Tavola 2.2 - Famiglie iscritte in anagrafe per numero di componenti dal 2003 al 2012. (valori percentuali)

Anni	Componenti						Totale famiglie
	1	2	3	4	5	6 e più	
2003	22,5	30,8	25,1	16,0	3,9	1,7	100
2004	23,3	31,1	24,4	15,6	3,8	1,8	100
2005	24,4	30,9	24,0	15,4	3,7	1,6	100
2006	25,2	31,4	23,3	14,9	3,6	1,5	100
2007	26,1	31,4	23,0	14,4	3,6	1,6	100
2008	27,0	31,0	22,7	14,4	3,4	1,5	100
2009	28,0	30,6	22,1	14,4	3,4	1,5	100
2010	28,9	30,5	21,9	13,9	3,3	1,5	100
2011	29,6	30,5	21,2	13,9	3,1	1,6	100
2012	30,0	30,6	20,9	13,6	3,3	1,6	100

Aumentano costantemente nel periodo di riferimento le famiglie composte da una sola persona (si passa dal 22,5% del 2003 al 30,0% del 2012), mentre diminuisce progressivamente il numero di famiglie, in modo inversamente proporzionale all'aumento del numero dei componenti.

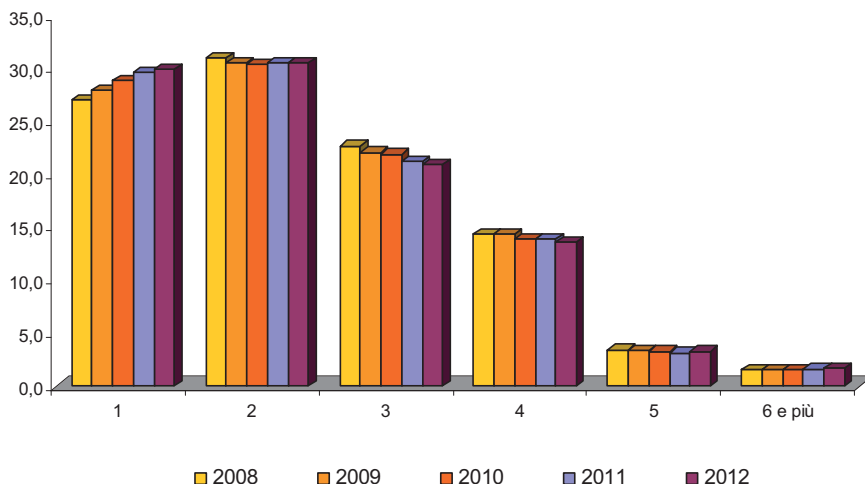


Grafico 2.2 - Famiglie iscritte in anagrafe per numero di componenti negli anni 2008 - 2012 (composizioni percentuali)

Le famiglie più numerose nel 2012 sono ancora quelle formate da due componenti, rappresentando il 30,5% del totale delle famiglie e confermando il dato storico che le pone come le più numerose. Quelle unipersonali però, hanno praticamente annullato il gap, che dall'8,3% del 2003 si è portato allo 0,6% del 2012.

Le famiglie costituite da tre componenti sono infine il 20,9% del totale delle famiglie iscritte in Anagrafe.

Se esaminiamo più in dettaglio le famiglie costituite da un solo componente, cosiddette "unipersonali", si possono individuare alcuni aspetti riguardanti questa classe di "single". Tuttavia è necessario fare una precisazione: in questa analisi viene definito "single" chi costituisce famiglia anagrafica da solo e che, dal punto di vista dello stato civile, può non essere ancora sposato, oppure può aver vissuto la fine del matrimonio per separazione, divorzio o per decesso del coniuge, o infine è coniugato ma mantiene una residenza diversa dal coniuge.

Infine occorre rilevare che la percentuale di "single" è strettamente collegata all'età, soprattutto per quanto riguarda lo stato civile.

Tutto ciò premesso, come è riportato nella *tavola* 2.3, è nel gruppo celibi/nubili che si trova il numero maggiore di "single", che in questo caso possono essere veramente considerati single nel senso più comune del termine: sia fra gli uomini che fra le donne il numero più alto si osserva nella fascia di età che va dai 30 ai 39 anni, seguono coloro che hanno un'età compresa tra 40 e 49 anni.

Gli stessi dati confermano una maggiore propensione delle donne a sposarsi prima degli uomini; fino a cinquant'anni infatti, gli uomini presentano numeri più alti di single rispetto alle donne: 827 maschi contro 608 femmine.

Nella categoria dei separati/e è ovviamente maggiore il numero dei single di età compresa tra quaranta e settanta anni.

Infine, tra i vedovi/e si registra come il numero di single sia maggiore tra le donne nelle età a partire dai 60 anni fino a quelle più anziane.

Tavola 2.3 - "Single" per sesso, stato civile e classe d'età al 31 dicembre 2012

FEMMINE						
classi di età	nubile	coniugata	già coniugata	vedova	non cert.	totale
0-29	147	6	1	0	35	189
30-39	264	46	7	4	71	392
40-49	197	77	37	4	123	438
50-59	107	119	66	31	123	446
60-69	81	103	72	226	35	517
70-79	69	61	48	585	0	763
80 e più	69	24	9	967	0	1069
TOTALE	934	436	240	1817	387	3814
Percentuale	24,49	11,43	6,29	47,64	10,15	100,00

MASCHI						
classi di età	celibe	coniugato	già coniugato	vedovo	non cert.	totale
0-29	155	9	0	0	41	205
30-39	386	62	4	0	52	504
40-49	286	160	41	0	32	519
50-59	145	127	67	6	16	361
60-69	73	110	40	46	5	274
70-79	67	64	26	120	0	277
80 e più	34	17	5	208	0	264
TOTALE	1146	549	183	380	146	2404
Percentuale	47,67	22,84	7,61	15,81	6,07	100,00

Per quanto riguarda il *grafico 2.3* possiamo osservare che i due generi, maschile e femminile, hanno un andamento opposto per quanto riguarda l'evoluzione negli anni: mentre per i maschi abbiamo una costante diminuzione dei single con l'aumentare dell'età (si passa infatti dal 19,7% della fascia 30-39 al 11,5% di quella 80 e più anni), per le femmine osserviamo invece il fenomeno opposto (dal 12,1% al 26,6%): ciò è chiaramente dovuto ad una minore mortalità del genere femminile rispetto a quello maschile. La fascia di età in cui il gap di genere è minore risulta essere quella dai 60 ai 69 anni.

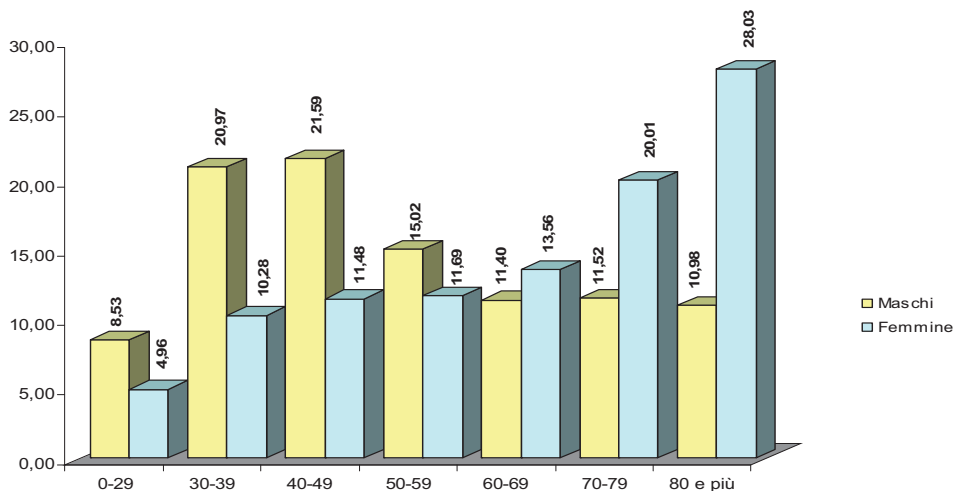


Grafico 2.3 - "Single" per sesso e classi di età al 31 dicembre 2012 (composizioni percentuali)

Di seguito possiamo osservare, nel *grafico 2.4*, gli stessi dati confrontati con quelli relativi all'anno precedente, il 2011.

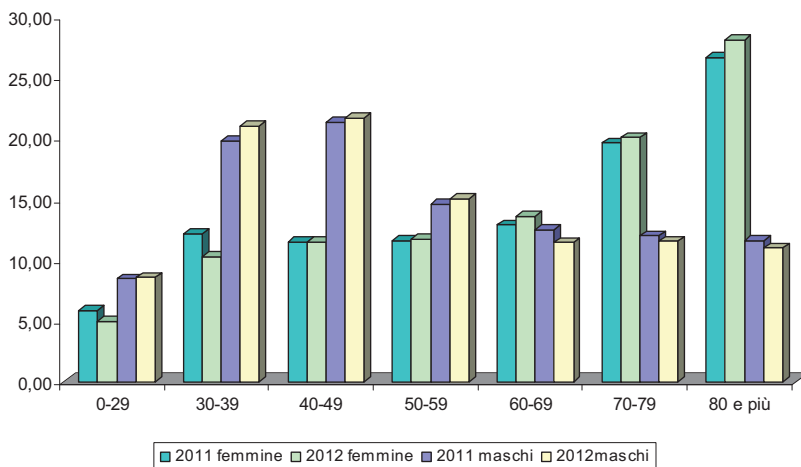


Grafico 2.4 - "Single" per sesso e classi di età – confronto 2011 - 2012

3. Matrimoni, separazioni e divorzi

Il matrimonio è tuttora la modalità prevalente per la coppia che sceglie di formare una nuova famiglia, anche se con il passare degli anni il loro numero è diminuito: la media degli ultimi 10 anni è pari a 232 eventi all'anno, mentre nel 2012 ha raggiunto quota 222, confermando la tendenza alla diminuzione, ormai storicizzatasi da diversi anni.

In particolare, come si rileva anche dai dati riportati nella *tavola 3.1* ed illustrati nel *grafico 3.1*, i matrimoni celebrati nel Comune sono stati 123, mentre quelli celebrati fuori Comune sono stati 99, equamente divisi fra religiosi e civili.

Tavola 3.1 - Matrimoni, separazioni e divorzi dal 2003 al 2012

Tipologia di evento	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Matrimoni celebrati nel Comune – totale	140	143	143	142	128	138	125	126	152	123
di cui: civili	35	52	58	63	56	77	62	58	76	54
religiosi	105	91	85	79	72	61	63	68	76	69
Matrimoni celebrati fuori dal Comune – totale	110	93	108	88	79	123	97	76	85	99
di cui: civili	81	25	65	34	33	47	33	35	28	48
religiosi	29	68	43	54	46	76	64	41	57	51
Totale matrimoni	250	236	251	230	207	261	222	202	237	222
Separazioni (*)	49	39	57	54	63	62	56	62	32	49
Divorzi e annullamenti (*)	42	35	50	47	45	43	42	59	54	45
Totale separazioni e divorzi	91	74	107	101	108	105	98	121	86	94
Riconciliazioni										4

(*) Divorzi e separazioni si riferiscono a matrimoni celebrati a Sesto Fiorentino

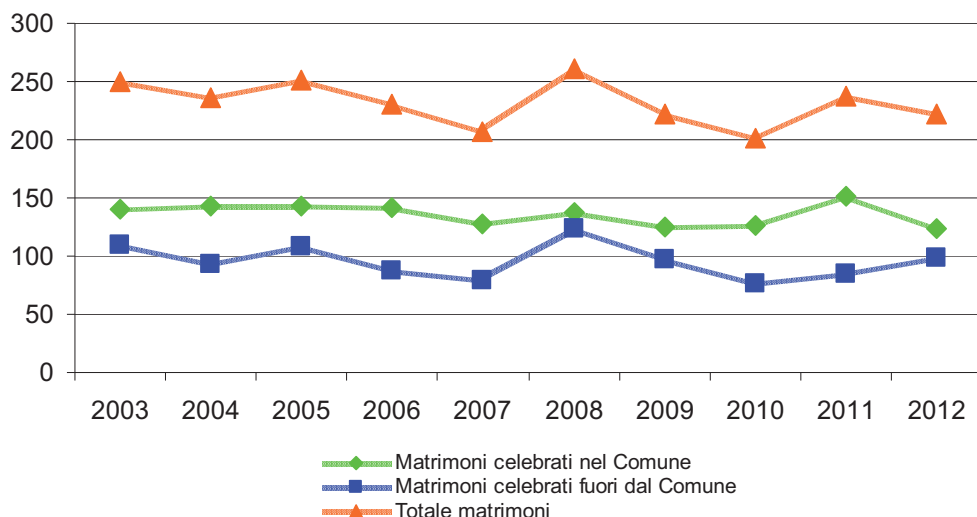


Grafico 3.1 - Matrimoni dal 2003 al 2012

Analizzando il dato più nel dettaglio, si possono esaminare separatamente le due tipologie di matrimonio: quelli celebrati con rito religioso e quelli celebrati con rito civile.

Nei grafici 3.2 e 3.3 sono riportate nel dettaglio le informazioni relative rispettivamente ai matrimoni religiosi ed a quelli civili, celebrati nel Comune o fuori dal territorio comunale nel periodo di riferimento (2003 – 2012): sia per i religiosi come per i civili stiamo assistendo, dopo aver toccato il minimo del periodo nel 2008, ad una lenta ripresa dell'evento “matrimonio nel Comune”, mentre per quanto riguarda il “matrimonio fuori Comune” il dato è molto più contrastato in ambedue i casi.

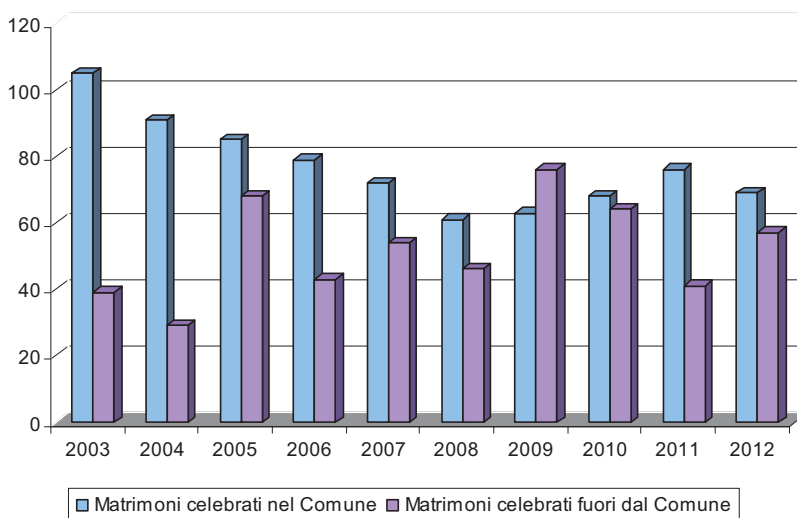


Grafico 3.2 - Matrimoni religiosi per luogo di celebrazione dal 2003 al 2012

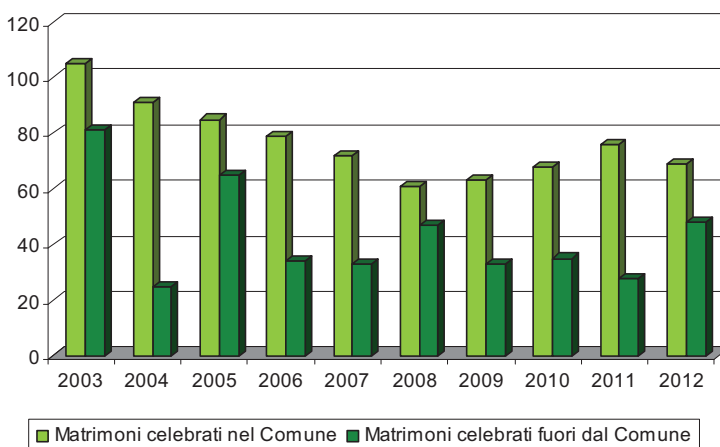


Grafico 3.3 - Matrimoni civili per luogo di celebrazione dal 2003 al 2012

Il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1000), conosciuto come tasso di nuzialità, ed illustrato nel *grafico 3.4*, ci indica che nel Comune di Sesto Fiorentino, oramai da un decennio la percentuale varia lievemente fra il 4 ed il 5 per 1000.

Attualmente è attestato sul valore di 4,5 per mille abitanti, dopo aver toccato nel 2010 il minimo del periodo in esame con 4,18 per mille.

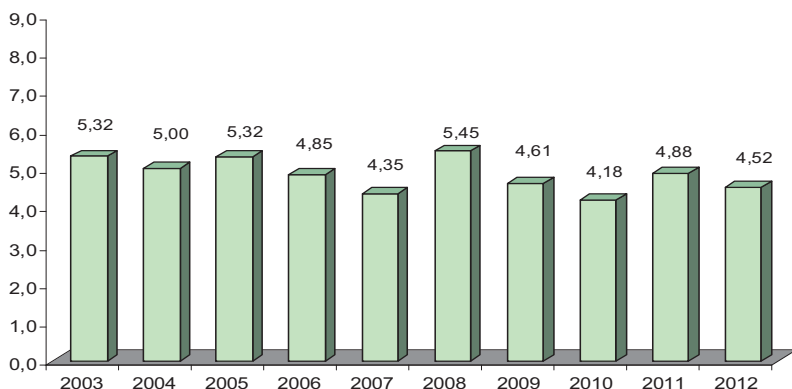


Grafico 3.4 - Tassi di nuzialità dal 2003 al 2012

Il dato relativo a separazioni e divorzi alla fine del 2012 si è fermato a 49 separazioni e 45 divorzi, come illustrato nel *grafico 3.5*.

Assistiamo ad una ripresa delle separazioni che risalgono a dopo aver toccato il minimo del periodo preso in esame nel 2011, mentre i divorzi sono in leggera flessione; da notare che il dato è abbastanza variabile nel periodo di osservazione.

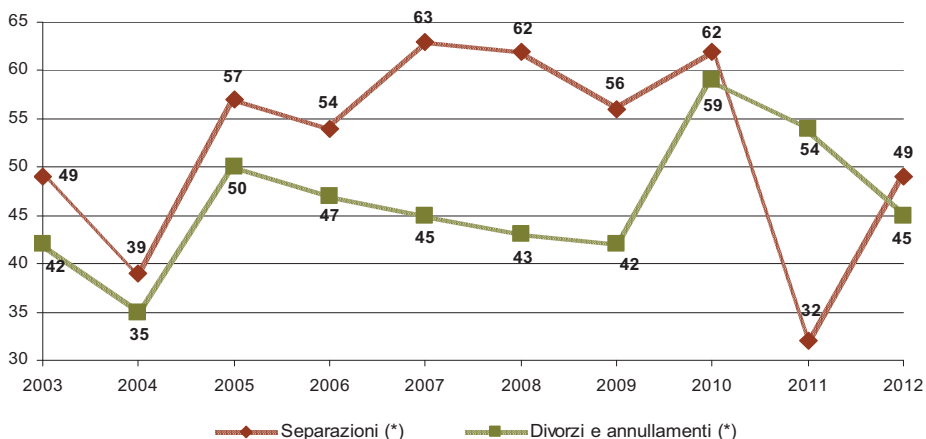


Grafico 3.5 – Separazioni e divorzi dal 2003 al 2012

Nel successivo *grafico 3.6* è evidenziato infine l'andamento incostante del dato nel periodo di riferimento; in particolare la forbice fra matrimoni e separazioni/divorzi che si stava chiudendo nell'anno 2010 così come già nel 2007, si è invece di nuovo allargata con il dato 2011. Nel 2012 infine si nota di nuovo la tendenza al riavvicinamento.

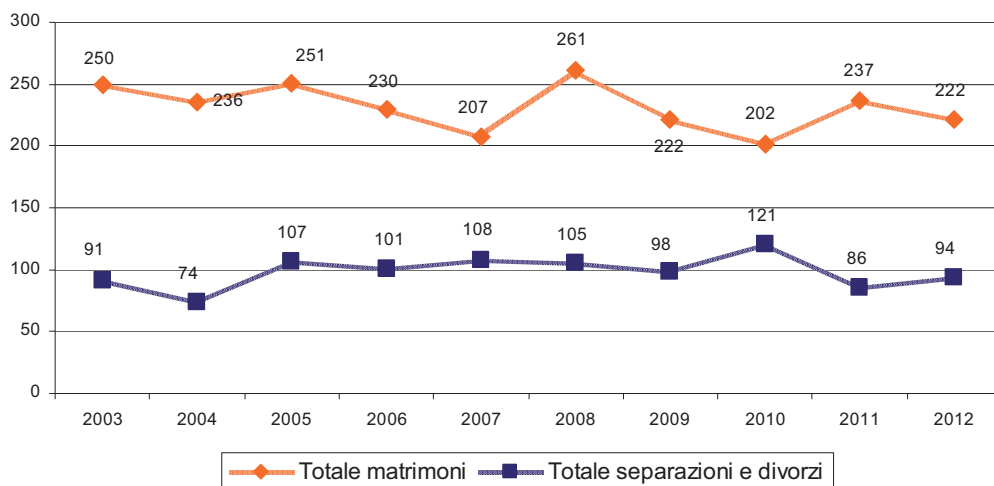


Grafico 3.6 – Matrimoni, separazioni e divorzi dal 2003 al 2012

Il range di oscillazione del dato va dai 202 ai 261 eventi, con una media nel decennio di 232 matrimoni; in ordine alle separazioni e divorzi si nota come il dato sia più stabile rispetto ai matrimoni, e va dai 74 ai 121 con una media nel periodo di 98 ripetizioni.

4. La dinamica della popolazione residente

Lo studio del movimento anagrafico avvenuto nell'anno preso in esame è molto importante per conoscere la dinamica della popolazione residente in un determinato territorio.

Questa fonte di dati ci fornisce l'indicazione sull'ammontare della popolazione residente a fine anno, e quindi ci dà una misura della sua variazione rispetto all'anno precedente.

Oltre a fornire un dato di stock, il movimento anagrafico dà anche le informazioni di flusso che sono necessarie per conoscere in che modo la popolazione è variata.

A questo proposito è utile introdurre la cosiddetta equazione della popolazione, in base alla quale la popolazione residente alla fine di un certo intervallo temporale (es. il 31 dicembre di un dato anno) è uguale alla popolazione all'inizio del periodo considerato (es. il 1° gennaio dello stesso anno) più le nascite (N) meno le morti (M) (che rappresentano il saldo della componente naturale), più le immigrazioni (I) meno le emigrazioni (E) (che rappresentano il saldo della componente migratoria) verificatesi in quello stesso periodo di tempo.

$$P_f = P_i + (N - M) + (I - E)$$

Le nascite e le immigrazioni sono, naturalmente, le poste positive del bilancio demografico, mentre le morti e le emigrazioni determinano le poste negative.

Questo concetto è utile per richiamare l'attenzione sui tre fattori che determinano, nel tempo, le variazioni nell'ammontare della popolazione, ovvero la fecondità, la mortalità e le migrazioni.

I dati riportati nella *tavola 4.1* si riferiscono alla popolazione residente al 31 dicembre degli anni 2003-2012.

Come abbiamo già visto nel primo capitolo, la popolazione residente al 31 dicembre 2012 è pari a 49.085 abitanti.

Rispetto agli anni precedenti, come messo in evidenza anche nel *grafico 1.2*, si può individuare una tendenza alla crescita della popolazione.

Considerate le diverse poste del bilancio demografico, un'analisi dei valori relativi al saldo naturale, migratorio e totale, riportati nella seguente *tavola 4.1* e dettagliati nelle *tavole 4.2* e *4.3*, mette in evidenza quali sono state le componenti demografiche alle quali attribuire la crescita della popolazione residente nel periodo considerato (2003-2012).

Tavola 4.1 - Movimento anagrafico della popolazione residente dal 2003 al 2012

Anni	Popolaz. residente al 1° gen.	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo compless.	Popolaz. residente al 31 dic.
		Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migrator.		
2003	46.284	369	551	-182	2.230	1.369	861	679	46.963
2004	46.963	433	443	-10	1.576	1.325	251	241	47.204
2005	47.204	418	470	-52	1.323	1.291	32	-20	47.184
2006	47.184	390	473	-83	1.662	1.334	328	245	47.429
2007	47.429	398	489	-91	1.740	1.485	255	164	47.593
2008	47.593	440	492	-52	1.724	1.418	306	254	47.847
2009	47.847	424	498	-74	1.730	1.297	433	359	48.206
2010	48.206	415	519	-104	1.848	1.638	210	106	48.312
2011	48.312	346	476	-130	1.812	1.423	389	259	48.571
2012	48.571	439	465	-26	2.229	1.689	540	514	49.085

In particolare, il saldo complessivo di fine anno, sempre positivo in tutti gli anni presi in esame fatta eccezione per il 2005, è il risultato di una compensazione tra un saldo naturale sempre negativo e un saldo migratorio sempre positivo.

Questo sta a significare che il movimento migratorio è diventato una risorsa insostituibile, contro un'altrimenti inevitabile riduzione della popolazione dovuta ad un numero di nascite costantemente inferiore al numero di decessi.

Sempre per quanto riguarda la componente migratoria, si osserva come gli immigrati dall'estero, pur rappresentando percentuali inferiori rispetto agli immigrati da altri comuni, toccano tuttavia la punta del 14,5% del totale immigrati nel 2012.

Tavola 4.2 - Movimento naturale della popolazione residente dal 2003 al 2012, per sesso

Anni	Nati			Morti			Saldo naturale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
2003	190	179	369	265	286	551	-75	-107	-182
2004	243	190	433	206	237	443	37	-47	-10
2005	231	187	418	236	234	470	-5	-47	-52
2006	195	195	390	238	235	473	-43	-40	-83
2007	192	206	398	231	258	489	-39	-52	-91
2008	229	211	440	233	259	492	-4	-48	-52
2009	216	208	424	235	263	498	-19	-55	-74
2010	205	210	415	247	272	519	-42	-62	-104
2011	180	166	346	240	236	476	-60	-70	-130
2012	229	210	439	225	240	465	4	-30	-26

Tavola 4.3 - Movimento migratorio della popolazione residente dal 2003 al 2012, per sesso

Anni	Immigrati							
	Da altri Comuni		Dall'Estero		Altri		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F
2003	544	530	165	299	411	351	1.120	1.180
2004	612	634	163	142	10	15	785	791
2005	517	526	98	128	35	19	650	673
2006	693	678	108	150	20	13	821	841
2007	603	614	211	267	29	16	843	897
2008	580	669	190	245	27	13	797	927
2009	641	642	173	222	33	19	847	883
2010	633	677	196	244	56	42	885	963
2011	715	765	117	162	25	28	857	955
2012	837	912	149	175	84	72	1.070	1.159

Anni	Emigrati								Saldo migratorio	
	Verso altri Comuni		Verso l'estero		Altri		Totale			
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
2003	593	586	5	13	101	71	699	670	421	510
2004	659	609	18	15	14	10	691	634	94	157
2005	621	585	21	14	34	16	676	615	-26	58
2006	628	598	10	13	49	36	687	647	134	194
2007	656	682	33	28	56	30	745	740	98	157
2008	612	643	31	37	49	46	692	726	155	247
2009	577	533	45	38	66	38	688	609	159	274
2010	603	599	45	38	210	143	858	780	27	183
2011	562	593	16	12	133	107	711	712	165	224
2012	687	747	27	21	108	99	822	867	248	292

A conferma di quanto precedentemente esposto, come si può apprezzare dal *grafico 4.2*, il saldo totale della popolazione sestese ricalca sostanzialmente quello migratorio, in quanto è questo che, essendo sempre positivo, dà la forma alla linea del grafico: il saldo totale è semplicemente la sottrazione dal saldo migratorio del saldo naturale; in particolare nel 2012 i due dati sono quasi coincidenti in quanto il saldo naturale ha avuto il valore minimo del periodo preso in esame (-26).

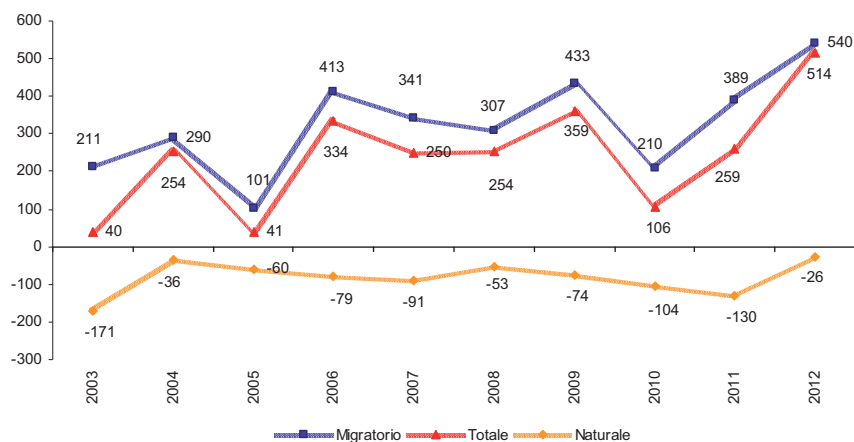


Grafico 4.2 - Saldo naturale, migratorio e totale dal 2003 al 2012

Ritornando ad esaminare la componente naturale, nella *tavola 4.4* sono stati riportati i valori dei tassi di natalità e di mortalità dal 2003 al 2012.

Come possiamo osservare, nel 2012 si assiste ad una ripresa piuttosto marcata del tasso di natalità, che si assesta all'8,99 per mille, tornando ai livelli del 2009 ed avvicinandosi al picco di 9,2 nati ogni mille residenti dell'anno 2008.

Questo dato è supportato anche dall'indice di fertilità che raggiunge il picco dell'intero periodo preso in esame, attestandosi a 46,2 nati vivi ogni mille donne in età fertile.

Da rilevare infine la diminuzione, per il terzo anno consecutivo, del tasso di mortalità.

Tavola 4.4 - Tassi di natalità, mortalità e fertilità dal 2003 al 2012

Anni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Indice di fertilità
2003	7,91	11,82	38,11
2004	9,20	9,41	45,20
2005	8,86	9,96	43,55
2006	8,24	10,00	40,62
2007	8,38	10,29	41,50
2008	9,22	10,31	46,03
2009	8,83	10,37	44,26
2010	8,60	10,75	43,21
2011	7,14	9,83	35,99
2012	8,99	9,52	46,18

Due ultime curiosità: la prima riguarda l'età media alla morte, che come si osserva dal *grafico 4.3*, è sempre maggiore nelle donne piuttosto che negli uomini.

In particolare nel 2012 l'età media alla morte è di 84,0 anni nelle donne, mentre per gli uomini si attesta a 78,3 anni.

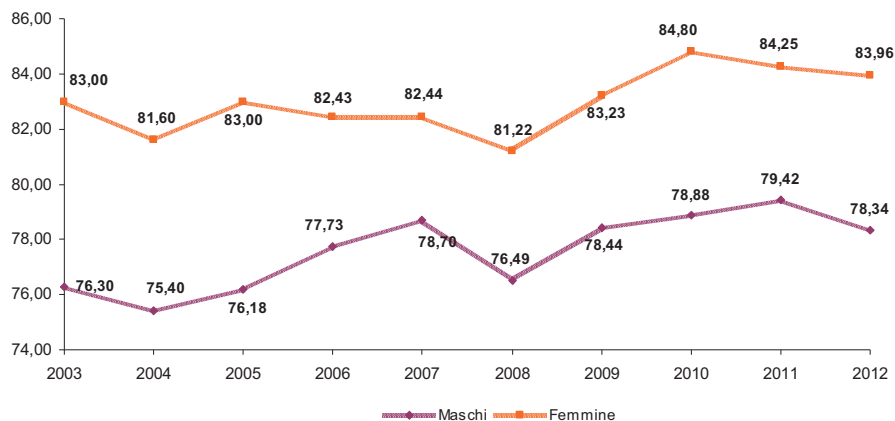


Grafico 4.3 - Età media alla morte per genere dal 2003 al 2012

La seconda è evidenziata nel *grafico 4.4* dove è riportata la distribuzione dei nati del 2012 per età della madre al parto: dal suo esame si nota che sono molti i bambini le cui madri hanno un'età superiore ai 30 anni e infatti il valore modale è in corrispondenza dei 34 anni di età, con un'età media della madre al parto esattamente pari a 33,8 anni.

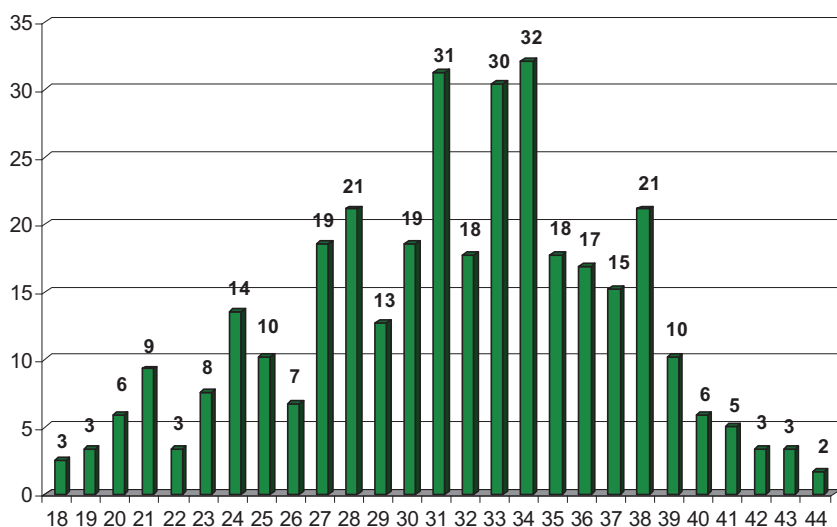


Grafico 4.4 - Numero di nati nel 2012 per età delle madri

5. La dinamica migratoria

Gli immigrati totali nel Comune nel corso del 2012 sono stati 2229, così come riportato nella sottostante *tavola 5.1*.

Il 41,4% di essi è di cittadinanza straniera; di questi ancora il 14,2% sono immigrati dall'estero.

Il 63,5% sul totale degli immigrati sono provenienti dalla Toscana, mentre il 15% circa sono sia gli immigrati totali dal resto delle Regioni italiane che gli immigrati totali con provenienza dall'estero. Il restante 7% sono iscritti per altri motivi, quali la ricomparsa da irreperibilità.

Tavola 5.1- Immigrati a Sesto Fiorentino per provenienza - Anno 2012

Provenienza	Immigrati nel Comune					
	Italiani	%	Stranieri	%	Totale	%
dalla Toscana	1009	45,27	406	18,21	1.415	63,48
dal resto d'Italia	236	10,59	98	4,40	334	14,98
dall'estero	8	0,36	316	14,18	324	14,54
Altri	52	2,33	104	4,67	156	7,00
Totale	1.305	58,55	924	41,45	2.229	100,00

Analizzando più in dettaglio l'immigrazione dalla Toscana, possiamo constatare nella *tavola 5.2*, come le province di maggior provenienza siano quelle di Firenze e Prato; in particolare dalla provincia di Firenze arrivano l'86,6% degli immigrati dalla Toscana

Tavola 5.2 - Immigrati a Sesto Fiorentino per provincia toscana di provenienza - Anno 2012

Province	Immigrati	Percentuale
Firenze	1169	82,61
Prato	93	6,57
Pistoia	35	2,47
Arezzo	30	2,12
Livorno	22	1,55
Siena	20	1,41
Pisa	18	1,27
Lucca	13	0,92
Grosseto	11	0,78
Massa Carrara	4	0,28
Toscana	1415	100,00

Scendendo al dettaglio di immigrazione per comune di provenienza, ed esaminando il successivo *grafico 5.1*, troviamo che i Comuni di maggior provenienza sono quelli della provincia di Firenze, con l'“intrusione” dei Comuni di Prato e Roma.

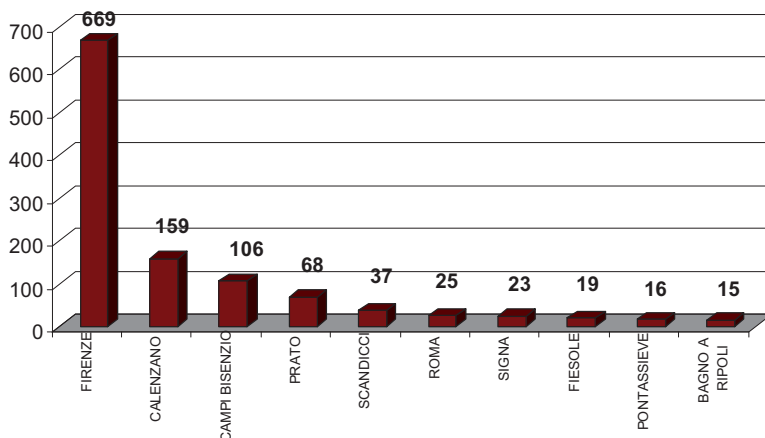


Grafico 5.1 - Comuni italiani di maggiore provenienza degli immigrati 2012

Passiamo ora ad analizzare il fenomeno delle emigrazioni, rappresentato nelle *tavole 5.3* e *5.4* e constatiamo che gli emigrati totali da Sesto Fiorentino sono stati nel corso dell'anno 1689: il 74,2% degli emigrati dal nostro Comune si sono trasferiti in altri Comuni della Toscana; il 10,7% sono invece emigrati nelle restanti Regioni; il 2,8% all'estero e infine il 12,3% sono stati cancellati per altri motivi.

Tavola 5.3 - Emigrati da Sesto Fiorentino per destinazione - Anno 2012

Destinazione	Emigrati					
	Italiani	%	Stranieri	%	Totale	%
in Toscana	1002	59,33	252	14,92	1.254	74,25
nel resto d'Italia	143	8,47	37	2,19	180	10,66
all'estero	27	1,60	21	1,24	48	2,84
altri motivi	30	1,78	177	10,48	207	12,26
Totale	1.202	71,17	487	28,83	1.689	100,00

Le province di maggiore destinazione sono ancora quelle di Firenze e Prato, con percentuali rispettivamente del 79,5% e dell'8,6% di persone che vi hanno stabilito la loro residenza.

Tavola 5.4 - Emigrati da Sesto Fiorentino per provincia toscana di destinazione - Anno 2012

Province	Emigrati	Percentuale
Firenze	997	79,51
Prato	108	8,61
Pistoia	48	3,83
Arezzo	25	1,99
Lucca	24	1,91
Pisa	20	1,59
Siena	13	1,04
Grosseto	11	0,88
Livorno	7	0,56
Massa Carrara	1	0,08
Toscana	1.254	100,00

I Comuni di più elevata attrazione per chi esce da Sesto Fiorentino (vedi *grafico 5.2*), sono Firenze, Calenzano, Campi Bisenzio e Prato, con il Comune capoluogo che accoglie ovviamente la stragrande maggioranza del fenomeno.

Naturalmente si tratta di Comuni che fanno parte della cintura fiorentina, se si eccettuano i Comuni di Prato e Pistoia.

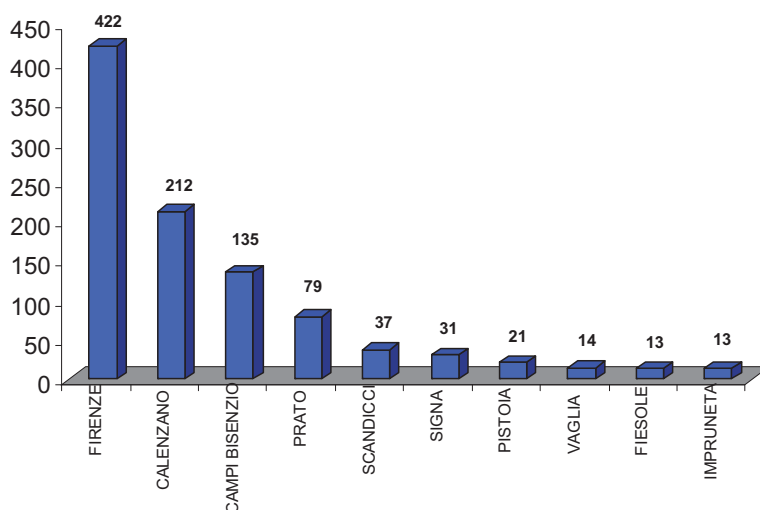


Grafico 5.2 - Comuni italiani di maggiore destinazione degli emigrati nel 2012

Il *grafico 5.3* ci consente di apprezzare il saldo migratorio con i Comuni della cintura fiorentina: il maggior saldo positivo è quello con il Comune di Firenze, mentre le poste negative sono quelle con i restanti Comuni, a testimonianza di un progressivo flusso

centrifugo della popolazione, dovuto forse anche alla presenza in questi Comuni di abitazioni a prezzi più contenuti.

Calenzano e Campi Bisenzio sono i Comuni con il maggior saldo negativo.

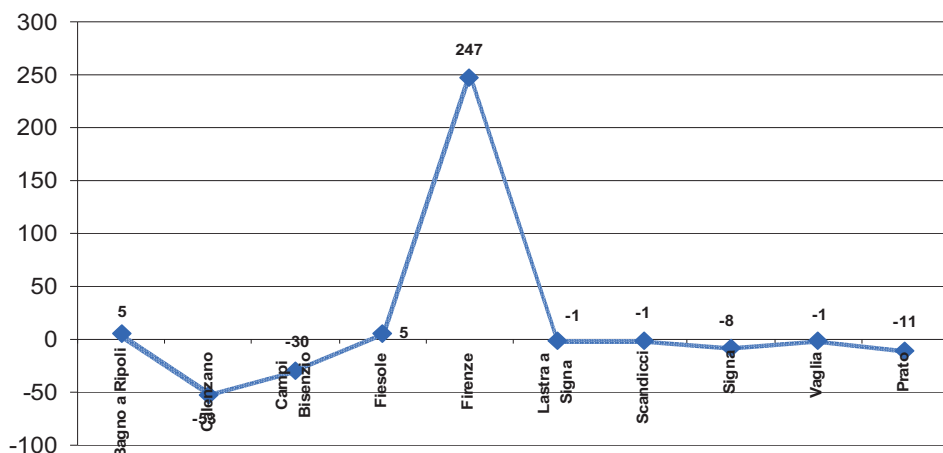


Grafico 5.3 – Saldo migratorio con i Comuni della cintura fiorentina - anno 2012

Per quanto riguarda il fenomeno delle emigrazioni degli italiani all'estero, registrate in un apposito registro (A.I.R.E.), possiamo notare nel *grafico 5.4* la costante crescita che si registra negli anni 2003 – 2012, che porta il totale dei residenti all'estero a 367 maschi e 299 femmine, l'1,3% del totale della popolazione alla fine del 2012.

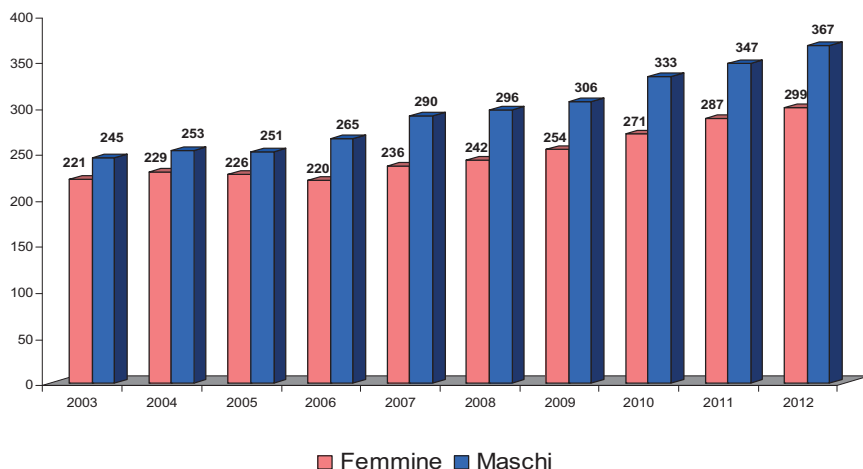


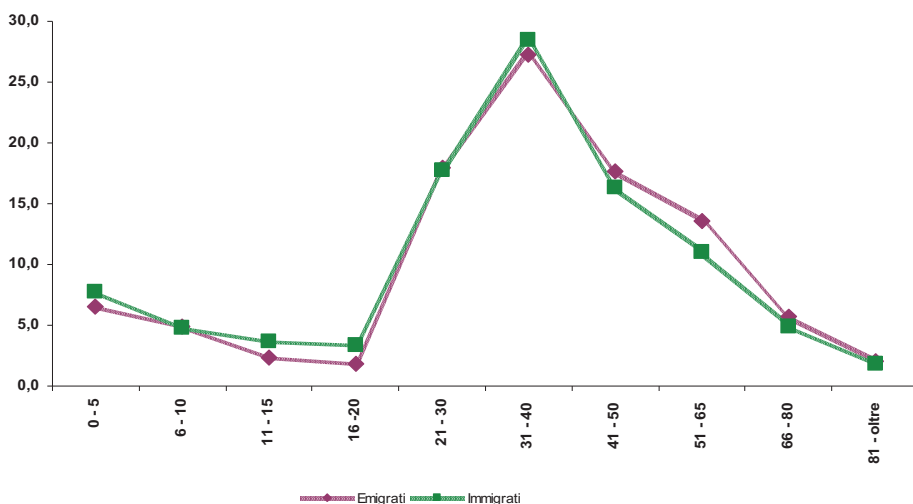
Grafico 5.4 – Numero iscritti all'A.I.R.E. anni 2003-2012

Esaminando la *tavola 5.5* ed il *grafico 5.5* degli immigrati ed emigrati per classi di età, si osserva che la maggiore propensione alla mobilità riguarda le fasce di età medie, ed in particolare quella tra i 31 e i 40 anni: gli immigrati sono pari al 28,5%, e gli emigrati sono pari al 27,3%.

In effetti, è ovvio pensare che gli spostamenti sul territorio avvengono principalmente in conseguenza di un cambiamento nella situazione familiare, come per esempio il matrimonio, oppure per mutate esigenze abitative, o per lavoro, e che per questo motivo siano interessate soprattutto le fasce di età centrali.

Tavola 5.5 - Immigrati ed emigrati per classi di età - Anno 2012

Classi di età	Valori assoluti			Composizioni percentuali	
	Emigrati	Immigrati	Saldo	Emigrati	Immigrati
0 - 5	111	172	61	6,6	7,7
6 - 10	83	108	25	4,9	4,8
11 - 15	40	83	43	2,4	3,7
16 - 20	31	75	44	1,8	3,4
21 - 30	303	396	93	17,9	17,8
31 - 40	461	635	174	27,3	28,5
41 - 50	298	363	65	17,6	16,3
51 - 65	230	246	16	13,6	11,0
66 - 80	97	109	12	5,7	4,9
81 - oltre	35	42	7	2,1	1,9
Totale	1.689	2.229	540	100,0	100,0



*Grafico 5.5 - Immigrati ed emigrati per classi di età - Anno 2012
(composizioni percentuali)*

6. Gli stranieri

La popolazione straniera presente sul territorio comunale ha avuto una costante crescita nel decennio preso in esame: come si può osservare dai dati riportati nella *tavola 6.1* e successivamente illustrati nel *grafico 6.1*, dal 2003 ad oggi il numero dei cittadini stranieri è più che raddoppiato, passando dai 1711 del 2003 ai 4605 del 2012; la percentuale sul totale dei residenti è passata dal 3,6% del 2003 al 9,4% del 2012. Quasi un cittadino su 10 dei residenti totali è di cittadinanza straniera.

Gli anni in cui si sono registrati gli incrementi più elevati del numero di stranieri sono stati il 2003 e il 2004 a causa delle regolarizzazioni di cittadini stranieri già presenti sul territorio italiano, ed il 2007 con l'ingresso della Romania e della Bulgaria nell'Unione europea.

A fronte di una sostanziale stabilità nel numero dei residenti di nazionalità italiana, l'anno concluso ha visto un incremento rispetto al 2011 dell'11,3%, segnando una ripresa rispetto ai due anni precedenti che erano stati i più bassi del periodo esaminato.

Tavola 6.1 - Stranieri iscritti in anagrafe dal 2003 al 2012

Anno	Maschi	Femmine	Totale	Italiani	Totale popolaz.	Incidenza sulla popolaz. residente totale	Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente
2003	805	906	1711	45.252	46.963	3,64	21,35
2004	982	1072	2054	45.150	47.204	4,35	20,05
2005	1079	1188	2267	44.917	47.184	4,80	10,37
2006	1185	1317	2502	44.927	47.429	5,28	10,37
2007	1422	1570	2992	44.601	47.593	6,29	19,58
2008	1560	1699	3259	44.588	47.847	6,81	8,92
2009	1739	1934	3673	44.533	48.206	7,62	12,70
2010	1781	2109	3890	44.422	48.312	8,05	5,91
2011	1878	2260	4138	44.433	48.571	8,52	6,38
2012	2094	2511	4605	44.480	49.085	9,38	11,29

Per quanto riguarda la divisione in sessi, il numero di donne straniere è prevalente rispetto agli uomini, con una percentuale che, nel 2012, è pari al 54,5% contro il 45,5% dei maschi sul totale degli stranieri residenti.

Nel corso del periodo preso in esame abbiamo assistito ad un progressivo aumento dello scarto fra i generi: infatti siamo passati dal 52,9% del 2003 al 54,5% del 2012 per le femmine e dal 47,1% del 2003 al 45,5% del 2012 per i maschi

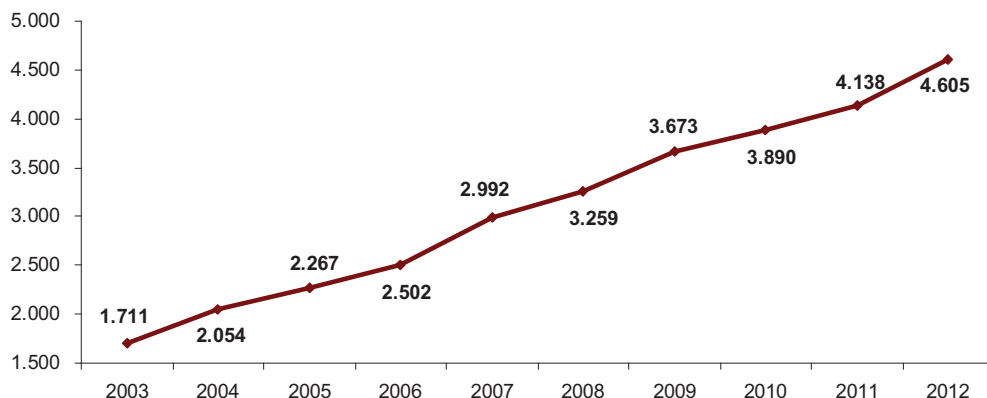


Grafico 6.1 – stranieri iscritti in anagrafe dal 2003 al 2012

Passando ad esaminare la classificazione degli stranieri residenti a Sesto Fiorentino per area di provenienza, possiamo osservare, attraverso l'esame della successiva *tavola* 6.2, come la consistenza maggiore di cittadini stranieri immigrati sia ovviamente quella relativa all'area europea, con particolare riguardo alle nazionalità rumena e albanese: quella rumena è la nazionalità più numerosa in assoluto.

Per quanto riguarda in particolare l'Unione europea è da segnalare la presenza di una discreta comunità di cittadinanza polacca, mentre per i paesi europei extra C.E., sono presenti comunità di ucraini e kosovari.

L'area asiatica è la seconda in ordine come numerosità, con le comunità cinese, seconda come numerosità assoluta, filippina e di Sri Lanka ai primi posti come numero di residenti.

L'area americana è presente con le nazionalità peruviana, fra le più consistenti sul territorio comunale, cubana e brasiliana.

Infine l'area africana dopo il calo numerico del 2011, è in ripresa, con i marocchini che sono fra le nazionalità più presenti nella nostra città.

Da evidenziare infine che sul territorio sestese sono presenti anche 7 cittadini apolidi, che rappresentano lo 0,2% del totale stranieri.

Infine abbiamo anche un cittadino proveniente dall'Oceania.

Le provenienze da Cina e Romania sono quelle che hanno avuto nell'ultimo anno gli aumenti numerici maggiori rispettivamente con 105 e 102 persone.

Tavola 6.2 - Stranieri per area di provenienza dal 2008 al 2012

	2008	2009	2010	2011	2012
Europa	1624	1799	1934	2098	2316
Romania	681	760	797	868	970
Polonia			68	73	82
Altri stati Unione Europea	180	203	237	128	144
Albania	634	680	695	722	756
Ucraina	69	83	91	100	103
Kosovo				57	73
Altri paesi europei	44	51	93	39	188
Africa	454	500	504	460	566
Marocco	218	261	258	240	301
Senegal	37	38	60	56	54
Egitto	49	51	46	37	40
Altri paesi africani	150	150	140	127	171
America	424	545	579	589	636
Peru'	253	361	383	417	446
Brasile	40	59	60	40	40
Stati Uniti D'America	19	18	21	24	24
Cuba	31	29	24	23	29
Altri paesi americani	81	78	91	85	97
Asia	756	825	863	980	1079
Cina Repubblica Popolare	518	585	585	696	801
Filippine	82	74	96	102	121
Sri Lanka	91	92	90	81	78
Altri paesi asiatici	65	74	92	101	79
Oceania	1	1	1	1	1
Apolidi	0	3	9	10	7

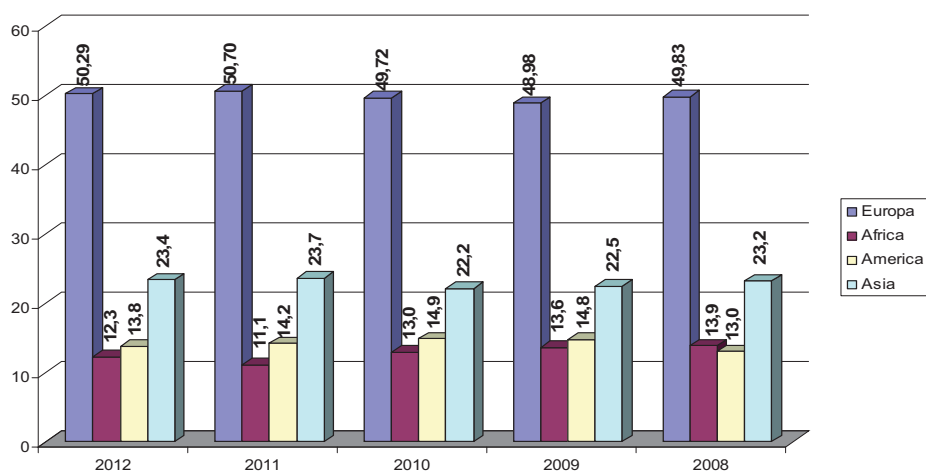


Grafico 6.2 - Stranieri per area di provenienza (composizioni percentuali)

La *tavola* 6.3 ed il *grafico* 6.2 riportano i dati in forma percentuale ed evidenziano come la metà degli immigrati stranieri sia di provenienza europea, e di questi il 21,1% è rumeno ed il 16,4% è albanese; fra gli asiatici il 17,4% è cinese, mentre fra gli americani il 9,7% è peruviano.

Un dato da mettere in evidenza è la diminuzione percentuale costante della componente albanese, che nel corso di 5 anni si è ridotta del 3%, anche se in termini numerici aumenta altrettanto costantemente.

Tavola 6.3 - Stranieri per area di provenienza dal 2008 al 2012 (composizioni percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012
Europa	49,8	49,0	49,7	53,9	50,3
Romania	20,9	20,7	20,5	21,0	21,1
Polonia			1,7	1,8	1,8
Altri stati Unione Europea	5,5	5,5	6,1	3,1	3,1
Albania	19,5	18,5	17,9	17,4	16,4
Ucraina	2,1	2,3	2,3	2,4	2,2
Kosovo				1,4	1,6
Altri paesi europei	1,4	1,4	2,4	3,6	4,1
Africa	13,9	13,6	13,0	11,8	12,3
Marocco	6,7	7,1	6,6	5,8	6,5
Senegal	1,1	1,0	1,5	1,4	1,2
Egitto	1,5	1,4	1,2	0,9	0,9
Altri paesi africani	4,6	4,1	3,6	3,1	3,7
					12,3
America	13,0	14,8	14,9	15,1	13,8
Peru'	7,8	9,8	9,8	10,1	9,7
Brasile	1,2	1,6	1,5	1,0	0,9
Stati Uniti D'America	0,6	0,5	0,5	0,6	0,5
Cuba	1,0	0,8	0,6	0,6	0,6
Altri paesi americani	2,5	2,1	2,3	2,1	2,1
Asia	23,2	22,5	22,2	25,2	23,4
Cina Repubblica Popolare	15,9	15,9	15,0	16,8	17,4
Filippine	2,5	2,0	2,5	2,5	2,6
Sri Lanka	2,8	2,5	2,3	2,0	1,7
Altri paesi asiatici	2,0	2,0	2,4	2,4	1,7
Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Apolidi	0,0	0,1	0,2	0,2	0,2

Nella *tavola 6.4* e nel *grafico 6.3*, sono evidenziati i paesi da cui più frequentemente provengono gli immigrati.

Con riferimento al 2012, la Romania, l'Albania, la Cina e il Perù si confermano i paesi da cui arrivano la maggior parte degli stranieri.

In particolare le comunità cinese e rumena hanno visto nel 2012 gli incrementi numerici maggiori nei confronti del 2011: alla fine del 2012 i cinesi hanno quasi raggiunto il dato della cittadinanza albanese.

Le altre cittadinanze più presenti sono la peruviana e la marocchina.

Tavola 6.4 – Nazionalità più numerose al 31.12.2012

Nazionalità	Femmine	Maschi	Totale
Romania	573	397	970
Albania	383	418	801
Cina Popolare	362	394	756
Perù	247	199	446
Marocco	132	169	301
Filippine	72	49	121
Ucraina	83	20	103
Polonia	67	15	82
Sri Lanka	34	44	78
Kosovo	26	47	73
Senegal	13	41	54
Tunisia	15	30	45
Moldavia	33	10	43

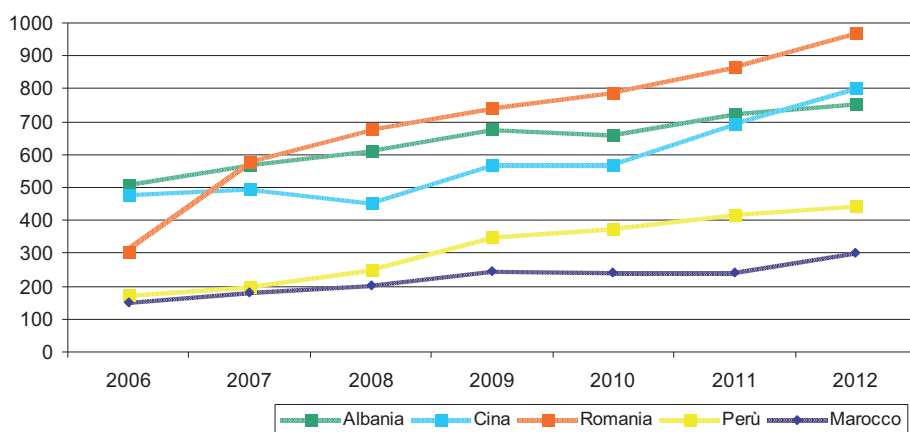


Grafico 6.3 - Nazionalità più numerose di stranieri residenti dal 2006 al 2012

Considerando la variabile età, come si osserva nella *tavola 6.5* e nel *grafico 6.4*, la fascia di età più numerosa è quella dai 31 ai 40 anni che rappresenta il 23,8% del totale degli stranieri.

Bassissima è invece la presenza degli ultra-sessantacinquenni che rappresentano circa il 2,3% degli stranieri regolarmente residenti.

Circa il 28,2% per le donne ed il 36,4% degli uomini è nubile/celibe, mentre il 33,5% per le donne ed il 32,5% degli uomini è coniugato, ma il dato non è totalmente attendibile, in quanto molto alta è la percentuale dei “non certificabili”, in quanto non è stato prodotto un idoneo documento che certifichi lo stato civile dei soggetti.

Infine è interessante notare come sia rilevante, accanto alle fasce di età lavorativa, la presenza dei bambini in età scolare che supera il 20% degli iscritti stranieri in totale (stranieri 0-14*100/stranieri totale), mentre se consideriamo la popolazione residente italiana nel suo complesso questa è pari soltanto al 13,6% (italiani 0-14*100/italiani totale). Questi dati sono la conferma del fatto che le immigrazioni di stranieri contribuiscono non solo ad immissione di nuova forza lavoro nel nostro Paese, ma anche ad una ripresa della natalità.

Tavola 6.5 –stranieri per classi d'età, sesso e stato civile al 31 dicembre 2012

SESSO		FASCE D'ETA'										
STATO CIVILE	0 5	6 10	11 15	16 20	21 30	31 40	41 50	51 65	66 80	81 100	TOTALE	%
FEMMINE												
NUBILE	198	146	110	66	79	48	41	13	4	4	709	28,24
CONIUGATA	0	0	0	6	191	313	204	116	11	1	842	33,53
GIA' CONIUGATA	0	0	0	0	6	16	13	16	3	0	54	2,15
VEDOVA	0	0	0	0	1	2	6	18	14	3	44	1,75
NON CERTIFICABILE	0	0	4	28	170	208	222	205	24	1	862	34,33
TOTALE FEMMINE	198	146	114	100	447	587	486	368	56	9	2511	100,00
%	7,89	5,81	4,54	3,98	17,80	23,38	19,35	14,66	2,23	0,36	100,00	
MASCHI												
CELIBE	235	156	128	80	98	40	18	5	2	0	762	36,39
CONIUGATO	0	0	0	0	67	286	196	109	24	0	682	32,57
GIA' CONIUGATO	0	0	0	0	0	4	4	1	0	0	9	0,43
VEDOVO	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0,10
NON CERTIFICABILE	0	1	8	52	210	179	112	62	14	1	639	30,52
TOTALE MASCHI	235	157	136	132	375	509	330	177	42	1	2094	100,00
%	11,22	7,50	6,49	6,30	17,91	24,31	15,76	8,45	2,01	0,05	100,00	
TOTALE												
	433	303	250	232	822	1096	816	545	98	10	4605	
%	9,40	6,58	5,43	5,04	17,85	23,80	17,72	11,83	2,13	0,22	100,00	

La consueta piramide per età rende graficamente visibile, soprattutto se confrontata con quella della popolazione totale riportata nel capitolo 1, la differenza di struttura della popolazione straniera, tutta concentrata nelle fasce medio basse della piramide, a differenza della piramide della popolazione totale, dove il maggior concentramento è nelle fasce medio alte.

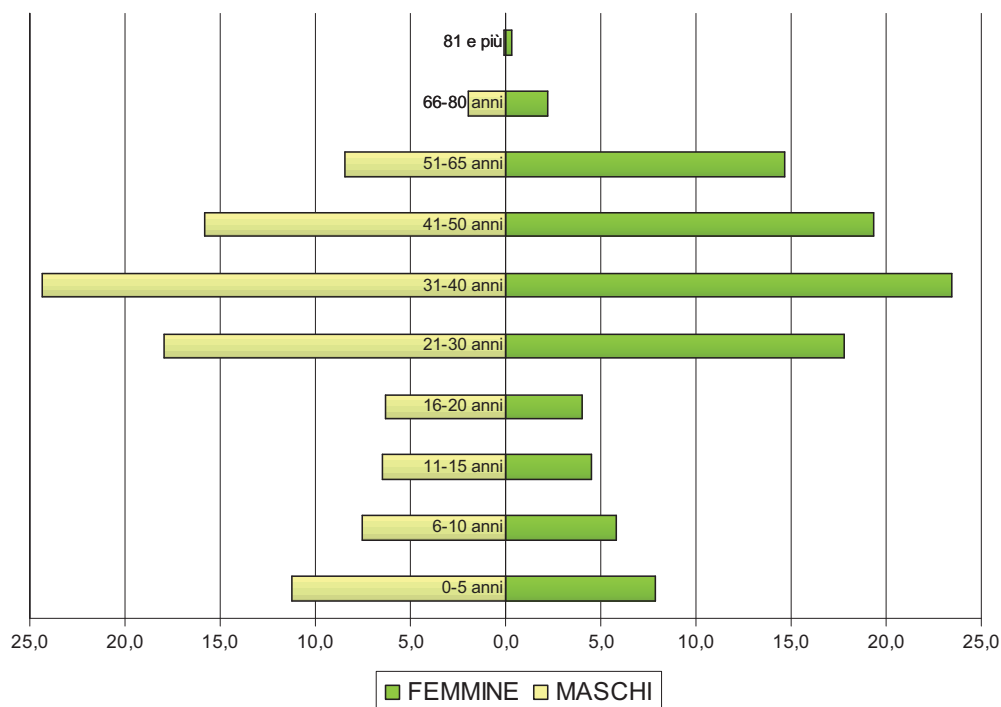


Grafico 6.4- Piramide per età della popolazione straniera residente al 31.12.2012

La *tavola* 6.6 prende in esame il movimento naturale della popolazione straniera e mette in mostra il progressivo aumento delle nascite di bambini avvenuto nel corso degli anni: in dieci anni questo numero è quadruplicato, passando dai 20 nati del 2003 agli 88 dello scorso 2012, a dimostrazione del fatto che sempre più famiglie scelgono di stabilirsi nel nostro paese, e non arrivano qui solo per lavoro, mantenendo la famiglia nel paese di origine.

Per la prima volta nel periodo preso in esame c'è stato un numero abbastanza consistente di morti di cittadini stranieri, anche se il saldo naturale è ampiamente positivo, a differenza, come già visto nei capitoli precedenti, di quello generale.

Tavola 6.6 - Movimento naturale della popolazione residente straniera 2003-2012, per genere

Anni	Nati			Morti			Saldo naturale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
2003	10	10	20	1	0	1	9	10	19
2004	20	16	36	1	0	1	19	16	35
2005	29	28	57	0	0	0	29	28	57
2006	25	24	49	1	0	1	24	24	48
2007	32	30	62	1	0	1	31	30	61
2008	31	22	53	4	0	4	27	22	49
2009	35	29	64	1	1	2	34	28	62
2010	36	34	70	1	0	1	35	34	69
2011	39	28	67	0	0	0	39	28	67
2012	48	40	88	8	2	10	40	38	78

Le successive *tavole* 6.7 e 6.8 analizzano il fenomeno della numerosità delle famiglie di cittadini stranieri; la loro composizione si è lentamente modificata nel corso dell'ultimo decennio: scendono velocemente di numero le famiglie unipersonali, passando da una percentuale del 55,0% del 2003 al 40,1% dello scorso anno, mentre in generale, le famiglie con più componenti sono aumentate tutte in percentuale, a riprova che stiamo assistendo ad una progressiva integrazione dell'immigrato, che tende a formare qui una nuova famiglia, o a ricongiungersi con la propria che aveva lasciato nel paese di origine.

Per la prima volta nel periodo in esame diminuisce il numero assoluto delle famiglie che si riduce di 200 unità, variando da 1839 del 2011 a 1601 del 2012.

Tavola 6.7. Famiglie di stranieri iscritte in anagrafe per numero di componenti

Anni	Componenti						Totale famiglie
	1	2	3	4	5	6 e più	
2003	436	117	69	77	33	61	793
2004	511	133	92	79	45	66	926
2005	551	159	110	101	46	65	1.032
2006	545	172	149	96	53	72	1.087
2007	630	196	167	129	74	75	1.271
2008	683	217	172	161	78	84	1.395
2009	792	206	193	188	88	99	1.566
2010	889	225	198	167	96	113	1.688
2011	977	240	202	203	89	128	1.839
2012	655	235	236	219	121	135	1.601

Tavola 6.8 - Famiglie di stranieri iscritte in anagrafe per numero di componenti (valori percentuali)

Anni	Componenti					
	1	2	3	4	5	6 e più
2003	55,0	11,5	7,8	10,3	4,0	8,1
2004	55,2	11,0	9,6	9,1	4,9	7,5
2005	53,4	12,1	10,9	10,0	4,8	6,4
2006	50,1	12,7	13,6	9,7	5,2	6,8
2007	49,6	12,4	13,1	10,5	6,0	6,1
2008	49,0	12,8	12,3	11,8	5,4	6,2
2009	50,6	11,0	11,7	12,5	5,8	6,4
2010	52,7	13,3	11,7	9,9	5,7	6,7
2011	53,1	13,1	11,0	11,0	4,8	7,0
2012	40,9	14,7	14,7	13,7	7,6	8,4

Infine nella *tavola* 6.9 sono evidenziati i permessi di soggiorno rinnovati nel corso degli ultimi cinque anni, da quando è attiva la convenzione con l'associazione "L'Altro Diritto". Esaminando la tavola nei particolari si vede come nel corso dell'ultimo anno siano notevolmente aumentate (quasi 100 in più) le richieste di permesso di soggiorno e siano invece diminuite sensibilmente quelle relative al permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno).

A livello percentuale il dato è meno apprezzabile in quanto è aumentato notevolmente il numero di residenti stranieri sul quale viene calcolata la percentuale.

Tavola 6.9 –rinnovo permessi/carte soggiorno per stranieri - confronto 2008-2012

	2012	% su res	2011	% su res	2010	% su res.	2009	% su res.	2008	% su res.
Rinnovo/Rilascio permessi soggiorno on-line	139		118		47		61		77	
Rinnovo/Rilascio permessi soggiorno cartacei	121		128		108		82		69	
Totale	260	5,65	246	5,94	155	3,98	143	3,89	146	4,48
Rilascio P.d.S. (ex Carta Soggiorno) on line	154		86		66		79		56	
Rilascio P.d.S. (ex Carta Soggiorno) cartacei	27		32		93		47		60	
Totale	181	3,93	118	2,85	159	4,09	126	3,43	116	3,56
totale generale	441	9,58	364	8,79	314	8,07	269	7,32	262	8,04

[illegible]

[illegible]

